



# POLITICHE REGIONALI DI SOSTEGNO ALLE NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA IN PUGLIA

## *1. Introduzione*

La Regione Puglia, già nella precedente programmazione dei fondi strutturali dell'Unione Europea 2007-2013, ha posto una grande attenzione alla creazione di nuove piccole imprese, sia al fine di offrire opportunità di impresa a giovani e meno giovani nei diversi settori dell'economia regionale, sia per incrementare il numero di imprese a livello regionale, sufficientemente distribuite territorialmente, capaci di aumentare il livello occupazionale complessivo.

Le politiche di sostegno alla creazione di nuove imprese del precedente ciclo di programmazione ha trovato una sostanziale continuità, con alcune innovazioni, nella nuova programmazione in corso dei fondi strutturali dell'Unione Europea 2014-2020<sup>1</sup>, con gli interventi denominati Nuove Iniziative di Impresa (NIDI) e Nuove Imprese Innovative (TECNONIDI).

Oggetto di analisi sono le imprese beneficiarie, la loro forma giuridica e la loro localizzazione territoriale, i settori prevalenti, le agevolazioni concesse e i tempi medi per la concessione delle stesse. La misura si rivolge alle microimprese, con meno di 10 dipendenti.

L'analisi si basa sui dati di Puglia Sviluppo S.p.A., agenzia regionale che ha lo scopo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi della Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio. Questa struttura opera sia come Organismo Intermedio per l'attuazione di alcune misure del Programma Operativo FESR – FSE 2014-2020 della Puglia, sia come intermediario finanziario degli stessi interventi<sup>2</sup>. I dati analizzati sono aggiornati al mese di luglio 2018 per quanto riguarda NIDI e a settembre 2018 per quanto riguarda TECNONIDI.

---

<sup>1</sup> Cfr. Programma Operativo Regionale FESR PUGLIA 2007-2013 e Programma Operativo. FESR – FSE Puglia 2014-2020.

<sup>2</sup> Il riconoscimento di Organismo Intermedio e di Organismo di attuazione finanziaria viene effettuato sulla base del Regolamento UE n1303/2013, per il primo agli art. 2 e. 123 e per il secondo all'art. 46. Cfr. anche DGR n. 694 del 24 aprile 2018 “POR Puglia FESR-FSE 2014/2020-Asse XIII “Assistenza tecnica”. Individuazione dell'Org. Int. per l'attuazione dei regimi di aiuto di cui al Tit. III e Tit. VI del Reg. Reg. n. 17/2014 e dei regimi di aiuto di importanza minore (de minimis) alle PMI di cui al Reg. Reg. n. 15/2014 nell'ambito del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Approv. schema conv. per la delega delle funzioni. Var. bil. prev. 2018 e plur.

## **2. L'attuazione dell'intervento: Nuove Iniziative di impresa - NIDI**

### **2.1 Principali modalità attuative**

NIDI è lo strumento di agevolazione finanziaria creato dalla Regione Puglia per sostenere la costituzione di nuove imprese con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile finalizzato a favorire l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

La misura agevolativa è attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. ai sensi dell'Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 24 luglio 2014.

La nuova impresa o l'impresa costituita al massimo da non più di 6 mesi e senza aver emesso la prima fattura deve avere meno di 10 dipendenti ed essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie: giovani con età tra 18 anni e 35 anni; donne di età superiore a 18 anni; disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato nell'ultimo mese; persone in procinto di perdere un posto di lavoro; lavoratori precari con partita IVA (con meno di 30.000 € di fatturato e massimo 2 committenti). Inoltre, la platea dei beneficiari si amplia ad alcune specifiche situazioni di imprese pre-esistenti per consentire una continuità operativa<sup>3</sup>.

L'agevolazione è commisurata all'investimento ammesso e alla tipologia di impresa, con un 50% a fondo perduto e l'altro 50% nella forma di prestito rimborsabile per un periodo massimo di 5 anni, al tasso fisso di riferimento dell'Unione Europea. È inoltre previsto un contributo sulle spese di gestione al massimo di 20.000 euro<sup>4</sup>.

Nella fase preliminare di presentazione della proposta progettuale è prevista la possibilità anche di un colloquio di tutoraggio presso Puglia Sviluppo con l'intento da una parte di valutare la fattibilità dell'intervento e dall'altra di assistere i candidati nella definizione del programma di investimenti al fine di pervenire alla formulazione della definitiva istanza di agevolazione.

Molti sono i settori ammessi all'agevolazione della misura dal manifatturiero ai servizi alla persona. Tuttavia, per un maggior dettaglio è necessario consultare l'elenco dei codici ATECO 2007 ammissibili. Per le attività di consulenza o professionali è

---

<sup>3</sup> Le situazioni specifiche di imprese pre-esistenti riguardano: passaggi generazionali; rilevamento di impresa in crisi; rilevamento di impresa confiscata; cooperative sociali assegnatarie di beni immobili confiscati; le iniziative finanziate con il programma regionale "Pugliesi innovativi" (PIN). Quest'ultimo programma si rivolge ai giovani imprenditori che intendono realizzare progetti innovativi ad alto potenziale di sviluppo locale e con buone prospettive di consolidamento, rafforzando le proprie competenze.

<sup>4</sup> Per un maggior dettaglio sulle condizioni e le caratteristiche delle agevolazioni per il programma NIDI si può fare riferimento agli avvisi pubblici sul sito: [www.sistema.puglia.it/nidi](http://www.sistema.puglia.it/nidi).

possibile accedere alle agevolazioni esclusivamente in forma di associazione o società tra professionisti. La dotazione complessiva dell'intervento nell'ambito dell'attuale programmazione ammonta a 54 milioni di euro.

## ***2.2 L'attuazione dell'intervento a livello regionale***

La Puglia già nel precedente ciclo di programmazione 2007- 2013 ha finanziato, nell'ambito della misura NIDI, 1.154 interventi con agevolazioni concesse di oltre 62 milioni di euro su un valore complessivo di investimenti ammessi di oltre 65 milioni di euro, con un incremento occupazionale di 1.686 Unità di Lavoro Annue.

Dall'inizio del 2014 e fino alla data di aggiornamento del mese di luglio 2018 sono stati finanziati 1.635 interventi, per circa 80 milioni di agevolazioni concesse, per un totale di 88 milioni di euro di investimenti. E' da osservare che una quota degli interventi del nuovo ciclo di programmazione è finanziata con risorse della programmazione precedente rivenienti dalla restituzione del prestito agevolato<sup>5</sup>.

*Tab.1 – Imprese finanziate con la misura NIDI nei due cicli di programmazione.*

<b>Periodo di programmazione</b>	<b>2007-2013</b>	<b>Dal 2014 all'ultimo aggiornamento</b>
Imprese ammesse	1.154	1.635
Agevolazioni concesse	62.656.715	79.914.213
Investimenti ammessi	65.242.882	88.379.123
Incremento ULA	1.686	Non disponibile*

Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al mese di luglio 2018.

\* La misura è in fase di attuazione. Il dato attualmente disponibile è il numero di persone delle ditte individuali e dei soci delle società per un totale di circa 2.325 unità.

<sup>5</sup> Per il periodo 2014-2020, le imprese del programma NIDI riguardano domande acquisite dal 2014 e comprendono una quota parte di quelle finanziate a valere sui fondi del 2007-2013, attraverso il reimpiego delle risorse derivanti dal rimborso del prestito agevolato concesso; un'altra parte, fino all'ultima data di aggiornamento, riguarda le concessioni per domande agevolate a valere sui fondi 2014-2020. Queste ultime risorse sono state impiegate a partire dal 1° luglio 2017.

Difatti all'ultimo comma dell'art. 1 dell'Avviso pubblicato per il PO 2014-2020 si legge: "Per le domande presentate a valere sull'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 135 del 24/11/2016, per le quali alla data di pubblicazione del presente Avviso non è stato ancora adottato il provvedimento di concessione provvisoria delle agevolazioni ovvero di inammissibilità, l'istruttoria sarà completata a valere sul presente Avviso, con la conseguente adozione dei provvedimenti a valere sul POR FESR FSE 2014 – 2020." Le concessioni a valere sul precedente POR sono state adottate sino al 30 giugno 2017.

Di queste imprese, a partire dal febbraio 2014, ben 1.200 sono state finanziate con risorse rivenienti dalla programmazione 2007-2013, per investimenti totali ammessi pari a 63.266.253 euro, con agevolazioni pari a 57.339.815 euro. Nello stesso periodo le agevolazioni in conto esercizio sono state pari a 7.740.000 euro.

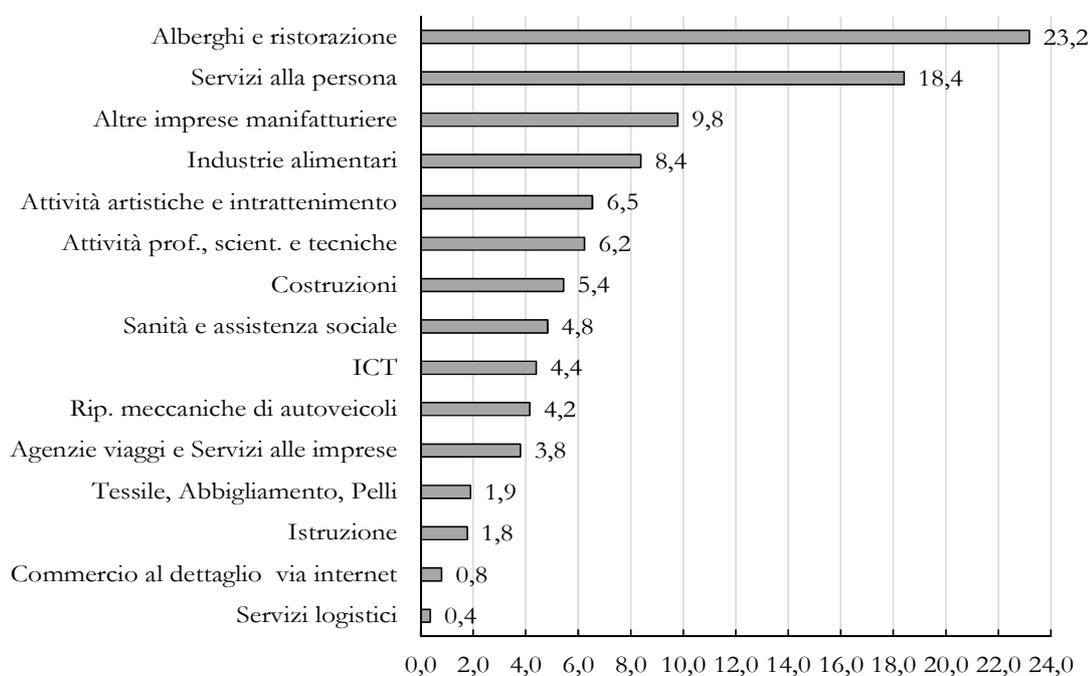
Tab. 2 – Distribuzione delle imprese finanziate per periodo di programmazione.

Periodo di programmazione	N. Imprese	Investimenti totali	Agevolazioni in c/o capitale	Agevolazioni c/o esercizio
2007-2013	1.200	63.266.253	57.339.815	7.740.000
2014-2020	435	25.112.869	22.574.402	4.350.000
<b>Totali</b>	<b>1.635</b>	<b>88.379.123</b>	<b>79.914.219</b>	<b>12.090.000</b>

Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al mese di luglio 2018.

Sono state invece 435 le imprese finanziate con le risorse della corrente programmazione 2014-2020, che stanno generando investimenti pari a 25.112.869 euro, con agevolazioni in conto capitale pari a 22.574.402 euro. Le agevolazioni in conto esercizio per lo stesso periodo risultano essere pari a 4.350.000 euro.

Fig. 1 – Distribuzione degli interventi per comparti produttivi. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al mese di luglio 2018.

Come si può osservare, il comparto con il maggior numero di imprese agevolate è quello degli “Alberghi e ristorazione” con il 23,2% del totale, seguito dal comparto relativo ai “Servizi alle persone” con il 18,4%. Ambedue questi comparti assorbono circa il 42% delle imprese agevolate.

Per quanto riguarda la configurazione giuridica si può notare come quella più utilizzata è la “Ditta individuale” con circa il 64% del totale delle imprese; seguono le Società a responsabilità limitata (Srl) con circa il 14% del totale. Ambedue ammontano a circa il 78% del totale delle imprese agevolate.

*Tab. 3 - Tipologia di impresa.*

<b>Tipologia di impresa</b>	<b>N. Imprese</b>	<b>Quota %</b>
Ditta individuale	1.050	64,2
Società a responsabilità limitata	231	14,1
Società in nome collettivo	101	6,2
Società in accomandita semplice	83	5,1
Società a responsabilità limitata unipersonale	70	4,3
Associazione tra professionisti	54	3,3
Società cooperativa	46	2,8
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.635</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al mese di luglio 2018.

Se si passa ad analizzare gli investimenti per tipologia di imprese, emerge che il settore maggiormente agevolato è quello degli “Alberghi e ristorazione” con un totale di investimenti ammessi per 25.161.580 euro, e con agevolazioni pari a 24.832.553 euro. Seguono i “Servizi alla persona” con circa 13.890.442 euro di investimenti ammessi e con agevolazioni pari a 14.977.025 euro. Le “Industrie alimentari” rilevano circa 10.888.497 euro di investimenti ammessi, con agevolazioni pari a 10.649.334 euro. Complessivamente il settore manifatturiero sta generando circa 20.353.312 euro di investimenti con circa 20.906.705 di agevolazioni, (rispettivamente il 23% e il 22,7% del totale). Il totale delle agevolazioni comprendono sia la quota in conto capitale che quella in conto esercizio.

Tab. 4 - Investimenti e agevolazioni per settore di attività e per impresa (valori in euro).

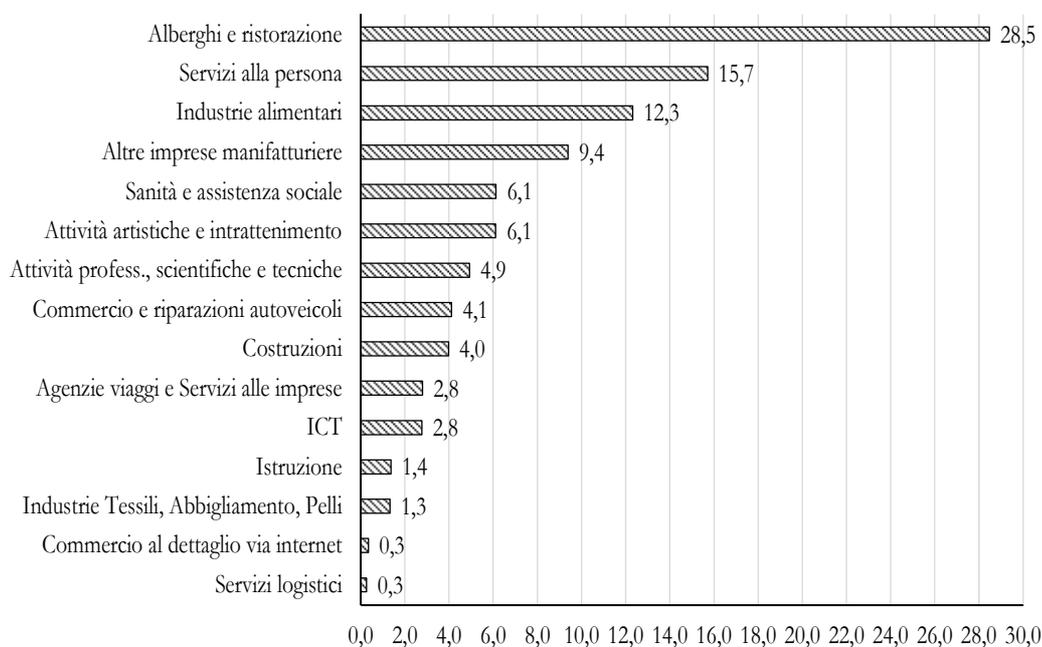
Settore di attività di impresa	Totale investimenti		Agevolazioni	
	Totale	Per impresa	Totale	Per impresa
Alberghi e ristorazione	25.161.580	<b>66.389</b>	24.832.553	<b>65.521</b>
Servizi alla persona	13.890.442	46.148	14.977.025	49.758
Industrie alimentari	10.888.497	<b>79.478</b>	10.649.334	<b>77.732</b>
Altre imprese manifatturiere	8.294.941	51.843	8.928.453	55.803
Sanità e assistenza sociale	5.413.890	<b>68.530</b>	5.318.419	<b>67.322</b>
Attività artistiche e intrattenimento	5.401.427	50.481	5.785.253	54.068
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.355.190	42.698	4.785.437	46.916
Riparazioni meccaniche di autoveicoli	3.640.524	44.945	3.856.339	47.609
Costruzioni	3.515.227	39.497	4.005.340	45.004
Agenzie viaggi e Servizi alle imprese	2.463.823	39.739	2.718.364	43.845
ICT	2.443.416	33.936	2.818.543	39.146
Istruzione	1.209.553	41.709	1.296.937	44.722
Tessile, Abbigliamento, Pelli	1.169.874	37.738	1.328.918	42.868
Commercio al dettaglio via internet	299.338	23.026	422.239	32.480
Servizi logistici	231.402	38.567	280.984	46.831
<b>Totale complessivo</b>	<b>88.379.123</b>	<b>54.055</b>	<b>92.004.139</b>	<b>56.272</b>

Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al mese di luglio 2018.

Il comparto degli “Alberghi e ristorazione” assorbe circa il 28,5% del totale degli investimenti agevolati, a fronte del 15,7% del comparto relativo ai “Servizi alla persona” e del 12,3% del comparto delle industrie alimentari. Complessivamente i primi tre comparti produttivi assorbono circa il 56,5% del totale degli investimenti agevolati e il 54,8% delle agevolazioni concesse.

Un’analisi degli investimenti e delle agevolazioni per impresa mostra come i primi ammontano a circa 54 mila euro e le seconde a 56 mila euro in termini di media regionale. I settori che superano la media regionale degli investimenti e delle agevolazioni per impresa riguardano: “Industria alimentare”, “Sanità e assistenza sociale” e “Alberghi e ristorazione”

Fig. 2 – Distribuzione degli investimenti agevolati per comparto produttivo. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al mese di luglio 2018.

Un dato da porre in evidenza è quello relativo al tempo medio che trascorre tra la data della domanda preliminare e la data di concessione. Questo periodo può essere scomposto in due sotto-periodi: fase istruttoria (dall'inoltro della domanda alla comunicazione di ammissibilità all'impresa) e fase di formalizzazione della concessione del finanziamento (dalla comunicazione di ammissibilità alla concessione definitiva). Quest'ultimo periodo è utilizzato dall'impresa per formalizzare diversi adempimenti come ad esempio: costituzione effettiva dell'impresa, pratiche amministrative per ottenere la concessione delle agevolazioni, e così via. Il tempo medio complessivo è stato determinato sommando i giorni trascorsi tra la data della domanda preliminare e quella della concessione dividendo per il numero totale di imprese beneficiarie. Questa stima è stata fatta anche per i diversi settori. Per calcolare la media per settore di attività si è proceduto sommando i giorni trascorsi tra la data della domanda preliminare e la determina di concessione e dividendo la somma ottenuta per il numero di imprese appartenenti al settore di attività individuato. Il tempo medio complessivo è stato poi scomposto nei due sotto-periodi con la medesima metodologia di stima.

L'analisi dei tempi medi consente di evidenziare quanto segue.

1. Il tempo medio per pratica (da domanda preliminare a concessione) è di 285 giorni; il settore con il tempo medio minore è l'Istruzione – con 263 giorni –, quello con il tempo medio maggiore è il settore Servizi logistici – con 357 giorni.

2. Il tempo medio per istruttoria (da domanda preliminare a comunicazione ammissibilità) è di 177 giorni, uguale per tutti i settori.

3. Il tempo medio necessario per la formalizzazione all'impresa dell'ammissione a finanziamento (da comunicazione ammissibilità a concessione) è di 108 giorni; il tempo medio maggiore riguarda il settore Servizi logistici – con 131 giorni, mentre il tempo medio minore riguarda il settore Istruzione – con 86 giorni.

*Tab. 5 - Tempo medio di valutazione pratica, istruttoria e formalizzazione, ammissione a finanziamento per settore di attività*

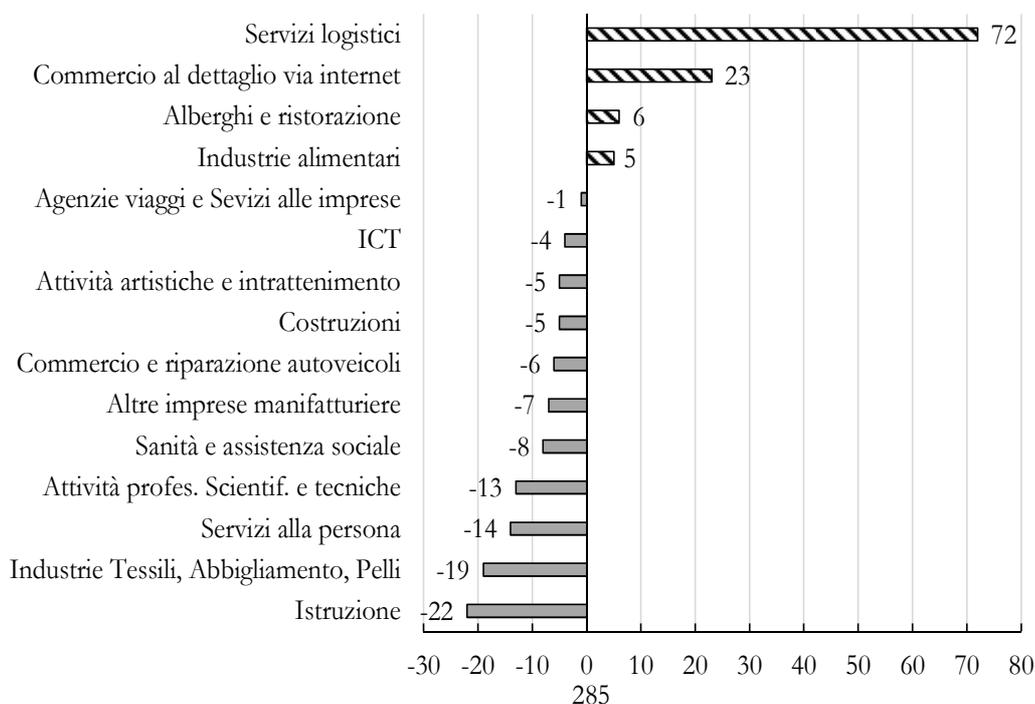
Settore di attività	n. imprese	Tempo medio pratica	Di cui	
			Tempo medio istruttoria	Tempo medio per formalizzazione concessione all'impresa
Industrie alimentari	137	290	177	113
Industrie Tessili,	31	266	177	89
Altre imprese	160	278	177	101
Costruzioni	89	280	177	103
Commercio e riparazione	68	279	177	102
Commercio al dettaglio	13	308	177	131
Servizi logistici	6	357	177	180
Alberghi e ristorazione	379	291	177	114
ICT	72	281	177	104
Attività professionali,	102	272	177	95
Agenzie viaggi e Servizi	62	284	177	107
Istruzione	29	263	177	86
Sanità e assistenza sociale	79	277	177	100
Attività artistiche e	107	280	177	103
Servizi alla persona	301	271	177	94
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.635</b>	<b>285</b>	<b>177</b>	<b>108</b>

Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al mese di luglio 2018.

Calcolando lo scostamento dei giorni per singolo comparto rispetto al valore medio regionale si possono osservare quelli che impiegano mediamente più giorni e quelli che ne impiegano meno. Questo può essere assunto anche come un primo indicatore della

complessità della procedura di valutazione della domanda di concessione presentata dalle imprese.

Fig. 3 – Scostamento dalla media regionale (285 giorni) per comparto. Numero di giorni.



Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al mese di luglio 2018.

Tra i comparti che impiegano più giorni per completare la procedura di concessione ci sono soprattutto i “Servizi logistici” (72 giorni in più della media) e il “Commercio al dettaglio via internet” (23 giorni in più).

Tra i comparti che impiegano, invece, meno giorni rispetto alla media regionale si segnalano soprattutto l’”Istruzione” (-22 giorni) e l’industria del “Tessile, Abbigliamento e Pelli” (-19 giorni).

Pertanto tra il minimo ed il massimo vi è uno scostamento di circa 94 giorni dal valore medio regionale di 285 giorni. Molto probabilmente questa notevole variabilità può essere attribuita a diversi fattori: complessità dell’attività dell’impresa, le difficoltà di costituzione della nuova impresa, l’accesso al credito, la dimensione dell’investimento e così via. Un lavoro successivo potrà approfondire l’influenza dei diversi fattori sulla dimensione degli scostamenti.

### 2.3. L'articolazione degli interventi a livello territoriale

Nel paragrafo precedente l'analisi ha riguardato gli aspetti complessivi a livello regionale. Nel presente paragrafo si analizza come si distribuiscono territorialmente le imprese agevolate con il programma. Infatti, possono esserci più o meno profonde differenze territoriali nella localizzazione delle nuove imprese agevolate che dipendono dalle condizioni territoriali di contesto che favoriscono una maggiore capacità di creazione di nuove imprese (Musolino, Senn, 2013, Istat 2017, GEM 2018).

La distribuzione provinciale delle imprese agevolate dal programma mostra come nelle due province di Bari e Lecce si localizzi oltre la metà di esse (circa il 57% del totale). Tuttavia se rapportiamo il numero di imprese agevolate alla dimensione della popolazione cambia in parte la prospettiva.

Ci sono solo due province che superano il valore medio regionale (circa 4 imprese ogni 10.000 abitanti): Lecce (5,6) e Brindisi (4,1). La provincia con il minor numero di imprese agevolate ogni 10.000 abitanti è quella di Taranto.

Tab. 6 – Numero Imprese per provincia.

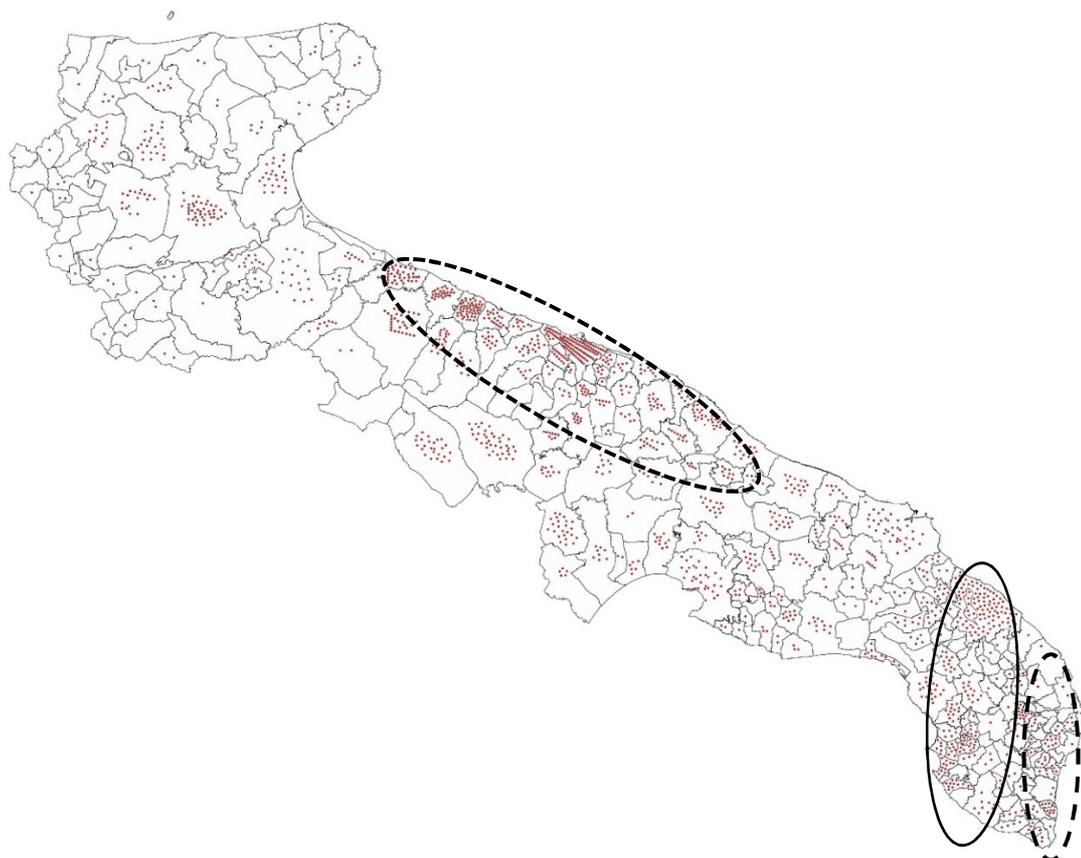
Provincia	N. Imprese	Quota %	Imprese per 10.000 ab.
Bari	477	29,2	3,8
BAT	150	9,2	3,8
Brindisi	161	9,8	4,1
Foggia	217	13,3	3,5
Lecce	447	27,3	5,6
Taranto	183	11,2	3,2
<b>Totale</b>	<b>1.635</b>	<b>100,0</b>	<b>4,0</b>

Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al mese di luglio 2018.

Una maggiore disaggregazione territoriale spinta fino al livello comunale consente di evidenziare da un lato le differenze tra le province e dall'altro al loro interno, delineando una geografia dello sviluppo di nuove imprese molto articolato a livello territoriale. Infatti, si può notare la forte concentrazione sulla fascia costiera adriatica da Barletta fino a Monopoli; una seconda fascia di concentrazione da Lecce verso i comuni costieri ionici meridionali; una terza fascia sempre tra i comuni della fascia più a sud della provincia di Lecce.

Molto meno dense sono le aree della provincia di Foggia, della fascia murgiana della provincia di Bari e dell'area ricompresa tra Brindisi e Taranto.

Fig. 4 – Distribuzione comunale delle imprese finanziate con il programma NIDI.



Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al mese di luglio 2018.

Un'articolazione sub provinciale della distribuzione delle imprese agevolate con il programma NIDI mostra in maniera più evidente la formazione di ambiti territoriali più densi di imprese all'interno della dimensione provinciale. E' possibile che lo stesso strumento agevolativo abbia impatti diversi a livello territoriale con una probabilità di aumentare, anziché diminuire, i divari tra le province e al loro interno.

Passando alla distribuzione provinciale delle imprese agevolate per tipologia settoriale, si è calcolato l'indice di specializzazione dato dal rapporto tra quota di imprese del settore a livello provinciale e quota di imprese totali agevolate nella provincia stessa. L'indicatore può assumere un valore intorno a 1 (nessuna specializzazione), minore di 1 (de-specializzazione), maggiore di 1 (specializzazione).

Nella tabella che segue si è considerato specializzato nella provincia il settore con un valore dell'indicatore superiore a 1,2.

*Tab. 7 – Specializzazioni settoriali delle imprese per provincia.*

<b>Provincia</b>	<b>Settori di specializzazione</b>
Bari	Imprese Manifatturiere diverse dall'Alimentare e TAC, Sanità e
BAT	Industria TAC e Alimentare, Costruzioni
Brindisi	Servizi logistici, Commercio via internet, Istruzione e Attività
Foggia	Servizi logistici, Commercio e riparazione autoveicoli, Industria
Lecce	Alberghi e ristorazione, Istruzione
Taranto	Commercio via internet, Industria alimentare e Attività artistiche

Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al mese di luglio 2018.

Si possono osservare le diverse specializzazioni settoriali a livello provinciale che in gran parte fanno riferimento alle situazioni produttive sviluppate nel territorio. Ad esempio, le imprese che operano nei “Servizi logistici” sono particolarmente concentrate nelle province di Brindisi e Foggia. Le imprese che operano nel turismo sono particolarmente concentrate a Lecce.

In termini di distribuzione provinciale degli investimenti e delle agevolazioni concesse, circa il 57% del totale dei due aggregati ricadono nelle due province di Bari e Lecce (rispettivamente circa 26 e 27 milioni di euro nella provincia di Bari e circa 24 e 25 milioni di euro nella provincia di Lecce). Il totale delle agevolazioni, dato dalla somma delle agevolazioni in conto capitale (contributo a fondo perduto e prestito) e in conto esercizio, risulta comunque sempre superiore agli investimenti ammessi per tutte le province. A livello medio regionale il totale delle agevolazioni superano infatti di circa il 4% il totale degli investimenti ammessi.

*Tab. 8 - Investimenti e agevolazioni concesse per provincia (valori in euro).*

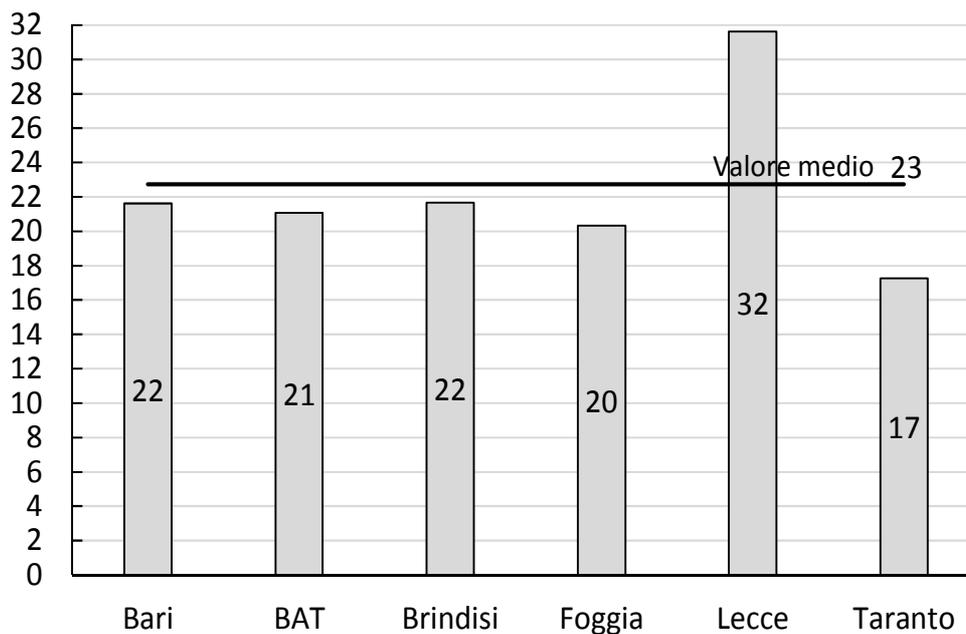
<b>Province</b>	<b>Totale investimenti (a)</b>	<b>Agevolazioni (b)</b>	<b>a/b</b>
Bari	26.300.301	27.203.664	1,03
BAT	7.913.353	8.245.064	1,04
Brindisi	8.127.777	8.555.332	1,05
Foggia	12.155.080	12.713.811	1,05
Lecce	24.426.750	25.267.867	1,03
Taranto	9.455.862	10.018.480	1,06
<b>Totale</b>	<b>88.379.123</b>	<b>92.004.219</b>	<b>1,04</b>

Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al mese di luglio 2018.

La provincia con la maggiore differenza tra investimenti agevolati e totale delle agevolazioni concesse è Taranto con il 6% in più.

Se i valori degli investimenti e delle agevolazioni totali vengono rapportati alla popolazione, la situazione cambia in modo significativo.

Fig. 5 – Agevolazioni per abitante per provincia. Valori assoluti in euro.



Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al 31 maggio 2018.

Infatti, la provincia di Lecce è quella che ha meglio utilizzato le risorse disponibili con un valore pari a 32 euro per abitante in termini di agevolazione concessa, contro una media regionale di 23 euro per abitante (ben 9 euro per abitante in più). Invece, la provincia con il minor utilizzo è Taranto con appena 17 euro per abitante (circa 5 euro per abitante in meno rispetto alla media regionale e ben 15 euro per abitante in meno rispetto alla provincia di Lecce).

### 3. L'attuazione dell'intervento: TecnoNidi

#### 3.1 Principali modalità attuative

L'intervento denominato "TecnoNidi" prevede una dotazione iniziale di 30 milioni di euro nell'ambito della programmazione 2014-2020. Anche questo intervento viene attuato sotto il profilo tecnico e finanziario mediante Puglia Sviluppo S.p.A., come da Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 24/07/2017. Le procedure telematiche

per l'inoltro delle domande preliminari sono state avviate a partire dal 19 settembre 2017.

L'intervento è destinato alle quelle piccole imprese che, nel territorio regionale, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico che prevedono l'utilizzo di nuove soluzioni di prodotti e servizi per favorire la valorizzazione economica dei risultati acquisiti mediante l'attività di ricerca pubblica e privata nelle aree di innovazione individuate, che sono:

- Manifattura sostenibile (Aerospazio, Beni strumentali, Trasporti, Altro manifatturiero come Tessile e abbigliamento, Mobili, Chimica, ecc.);

- Salute dell'uomo e dell'ambiente (Agroalimentare, Ambiente, Energia sostenibile, Farmaceutico, Medicale e salute);

- Comunità digitali, creative e inclusive (Industria culturale ed Innovazione sociale).

Possono richiedere l'agevolazione imprese riconducibili ad una delle seguenti tipologie:

a) regolarmente costituite ed iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012;

b) hanno sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale;

c) dispongono del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Horizon 2020").

L'intervento agevola:

- le spese per investimenti relativi a macchinari, impianti di produzione e attrezzature varie, arredi e in attivi immateriali legate ad investimenti in software, trasferimento di tecnologie mediante acquisizione di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche brevettate o non brevettate;

- i costi di funzionamento riconducibili a personale dipendente; locazione di immobili; utenze; polizze assicurative; canoni ed abbonamenti per l'accesso a banche dati, per servizi software, servizi "cloud", servizi informativi, housing, registrazione

di domini Internet, servizi di posizionamento sui motori di ricerca, acquisto di spazi per campagne di Web Marketing, Keywords Advertising, Social, Brand Awareness e Reputation; servizi di personalizzazione di siti Internet; servizi di consulenza in materia di innovazione; servizi di sostegno all'innovazione; servizi di consulenza finalizzati all'adozione *ex novo* di un sistema di gestione ambientale, di certificazione di prodotto, di gestione della responsabilità sociale di impresa e di rendicontazione etico-sociale, rispondenti a standard internazionali; locazione e allestimento dello stand in occasione della prima partecipazione ad una fiera specializzata.

L'intervento prevede un massimo di costi ammissibili, divisi in investimento e funzionamento, secondo lo schema seguente:

<b>Importo ammesso</b>	<b>Costi di investimento</b>	<b>Costi di funzionamento</b>	<b>Attivi materiali</b>	<b>Attivi immateriali</b>
Min. 25.000 euro – Max. 350.000 euro	Max. 250.000 euro	Max 100.000 euro	Min. 25.000 euro	Min. 25.000 euro

L'intervento prevede la concessione delle seguenti agevolazioni alternative:

- 80% degli investimenti ammissibili, per un importo non superiore ad euro 200.000,00 ripartito, in pari importi, tra sovvenzione e prestito rimborsabile;
- 80% delle spese di funzionamento ammissibili, sotto forma di sovvenzione (a fondo perduto), per un importo non superiore ad € 80.000,00.

Il percorso di accesso alle agevolazioni è simile a quello descritto per l'intervento NIDI, specificato nel capitolo ad esso dedicato.

### ***3.2 I principali risultati***

A seguito della presentazione delle istanze di finanziamento, al 30 settembre 2018, risultano approvati 24 interventi per un totale di spese ammesse a finanziamento pari a 4.699.124 euro, di cui 2.744.388 euro (58% del totale) riguardano solo gli investimenti, suddivisi in attivi materiali, pari a 1.722.688 euro, ed immateriali, pari a 1.021.700 euro. Le altre spese si riferiscono alle consulenze, pari a 307.930 euro, ai servizi, pari a 659.576 euro, e al personale qualificato. Questa ultima voce, pari a 987.230 euro, rappresenta il 21% delle spese ammesse.

Per quanto riguarda le agevolazioni concesse su un totale di 3.822.794 euro, più del 57%, pari a 2.192.208 euro, è impiegato per investimenti (conto impianti) mentre la restante parte, pari a 1.630.586 euro, è utilizzata per il funzionamento (conto esercizio).

Tab. 9 – Spese ammesse e agevolazioni concesse.

Voci	Valori assoluti in euro	Quota %
a) Spese ammesse		
Investimenti	2.744.388	58,4
<i>di cui Attivi Materiali</i>	1.722.688	36,7
<i>Attivi Immateriali</i>	1.021.700	21,7
Consulenze	307.930	6,6
Servizi (cloud, web marketing, fiere, ecc)	659.576	14,0
Personale qualificato	987.230	21,0
<b>Totale</b>	<b>4.699.124</b>	<b>100,0</b>
b) Agevolazioni concesse		
Investimenti	2.192.208	57,3
Funzionamento	1.630.586	42,7
<b>Totale</b>	<b>3.822.794</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al 30 settembre 2018.

Le imprese agevolate nel nell'arco di un anno dall'avvio dell'intervento (mese di settembre 2017) ammontano a 24, di cui 10 nell'area *prioritaria di innovazione* "Manifattura sostenibile", 7 in ciascuna delle altre due aree "Comunità digitali, creative e inclusive" e "Salute dell'uomo e dell'ambiente".

Per quanto riguarda la classificazione per "*Tecnologie abilitanti*", la maggior parte delle imprese agevolate ricade nell'ambito della "Produzione e trasformazioni avanzate" nei seguenti ambiti di innovazione: logistica, rafforzamenti reti di impresa, sistemi di progettazione, simulazione e gestione, promozione del dialogo e della collaborazione tra le industrie creative e i settori produttivi tradizionali, sistemi ed equipaggiamenti, sicurezza alimentare.

Altri dati strutturali riguardano il numero dei soci, che ammontano a 82; gli occupati previsti dalle proposte progettuali presentate e analizzate (61); le unità di lavoro annue stimate a regime (66). Per circa i due terzi questi ricadono nell'ambito della "Produzione e trasformazioni avanzate".

Tab. 10 – Dati caratteristici delle imprese – Valori assoluti.

Area prioritaria di innovazione	Tecnologie abilitanti	N. Imprese	N. Soci	N. Occupati da progetto	ULA a regime
Comunità	Produzione e	7	13	16	18
Manifattura sostenibile	Produzione e trasformazione avanzate	4	10	11	14
	Micro e Nanoelettronica	2	6	6	4
	Materiali avanzati	3	10	9	9
	Biotecnologie	1	8	2	2
Salute dell'uomo e dell'ambiente	Produzione e	5	32	14	15
	Micro e Nanoelettronica	2	3	3	4
<b>Totale</b>		<b>24</b>	<b>82</b>	<b>61</b>	<b>66</b>

Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al 30 settembre 2018.

Una disaggregazione per ambiti provinciali evidenzia come oltre la metà delle imprese agevolate ricadono nella provincia di Bari. Se consideriamo anche le province di Lecce e Taranto, si raggiunge una quota pari all'88% del totale.

Una disaggregazione per *area prioritaria di innovazione* vede ben 10 imprese agevolate nella “Manifattura sostenibile” (di cui ben 6 situate nella provincia di Bari), mentre 7 appartengono all'area prioritaria di innovazione “Salute dell'uomo e dell'ambiente” (di cui 3 nella provincia di Bari, 3 in quella di Lecce e solo 1 nella provincia di Taranto) e altre 7 si collocano nell'area “Comunità digitali, creative e inclusive” (presenti solo nelle province di Bari e Taranto).

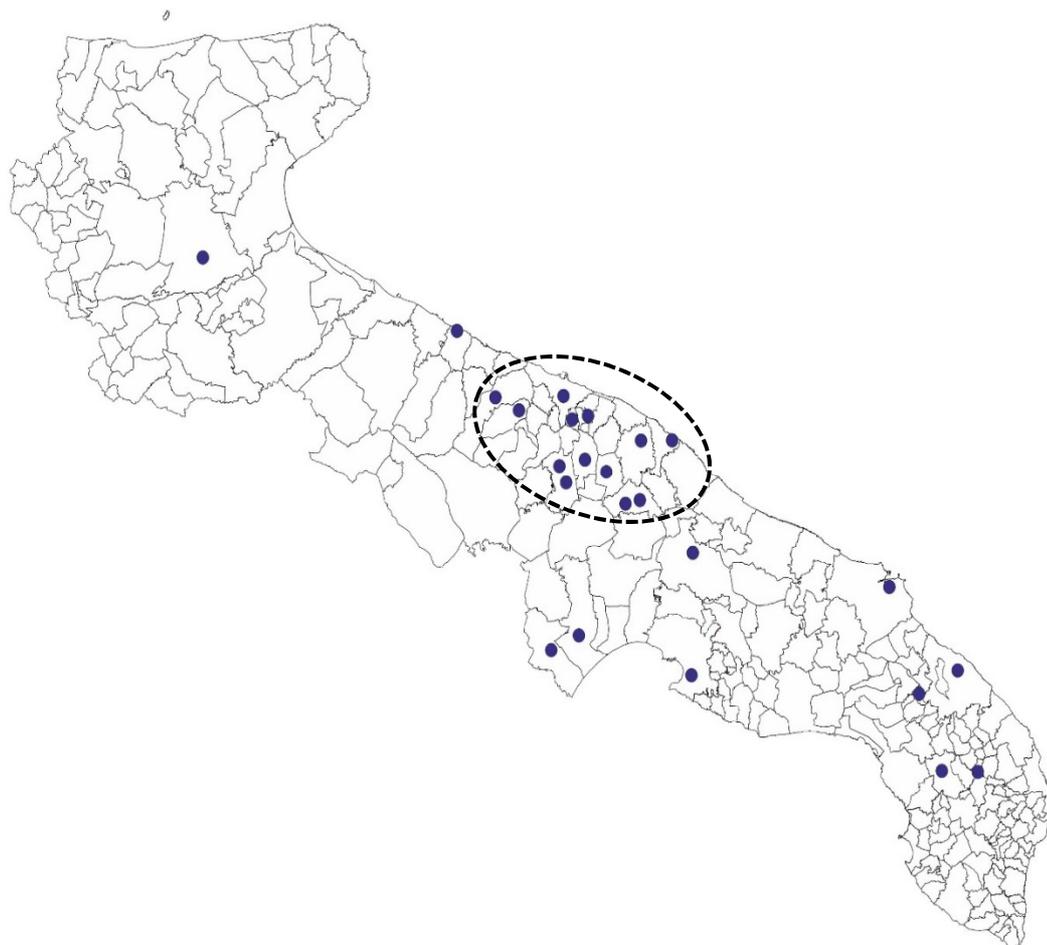
Tab. 11 – Distribuzione provinciale delle imprese per Area prioritaria di innovazione.

Province	Comunità digitali, creative e inclusive	Manifattura sostenibile	Salute dell'uomo e dell'ambiente	Totale
Bari	3	6	4	13
BAT		1		1
Brindisi		1		1
Foggia			1	1
Lecce	3	1		4
Taranto	1	1	2	4
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>24</b>

Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al 30 settembre 2018.

Una disaggregazione territoriale spinta fino al livello comunale evidenzia come la localizzazione delle imprese sia molto concentrata in alcuni comuni della stessa provincia di Bari corrispondente alla prima e seconda fascia dell'Area Metropolitana di Bari; mentre nella provincia di Brindisi, Foggia, e BAT la localizzazione è nella città capoluogo (Trani per la BAT).

*Fig. 6 – Distribuzione territoriale delle imprese TECNONIDI finanziate.*



Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al 30 settembre 2018.

Passando ad una ricognizione circa la dimensione occupazionale si può notare come 82 siano i soci di queste imprese, di cui 47 in provincia di Bari, mentre 61 sono gli occupati da progetto, di cui 35 in provincia di Bari, e 66 è l'incremento in ULA previsto a regime (39 in provincia di Bari). La provincia con il minor incremento occupazionale è quella di Brindisi. Si sottolinea che la provincia di Barletta-Andria-Trani, pur avendo una sola impresa beneficiaria, prevede un incremento occupazionale di 5 ULA.

Tab. 14 – Incremento occupazionale per provincia.

Provincia	Soci dell'impresa	Occupati da progetto	ULA a regime
Bari	47	35	39
BAT	3	5	5
Brindisi	4	1	1
Foggia	2	2	2
Lecce	9	10	10
Taranto	17	8	9
<b>Totale complessivo</b>	<b>82</b>	<b>61</b>	<b>66</b>

Fonte: Elaborazione Ipres su dati forniti da Puglia Sviluppo S.p.A. aggiornati al 30 settembre 2018.

#### 4. Brevi considerazioni finali

Le politiche regionali di sostegno alle piccole imprese hanno trovato una sostanziale continuità con la programmazione precedente dei fondi strutturali, pur apportando qualche innovazione negli aspetti riguardanti le condizioni di accessibilità, le tipologie di imprese e gli ambiti produttivi e di innovazione. Quest'ultimo aspetto è connesso con la strategia regionale di "Specializzazione intelligente".

L'analisi ha riguardato le politiche di sostegno per la nascita e la prima fase di sviluppo delle imprese sotto un duplice profilo: la creazione di nuove imprese (programma NIDI – Nuove Iniziative di Impresa) e di start up di imprese fortemente orientate all'innovazione tecnologica soprattutto con riferimento al prodotto e/o ai servizi (programma TecnoNidi).

L'analisi ha consentito di mettere in evidenza la buona performance dello strumento NIDI in termini di promozione della creazione di nuove imprese per la maggior parte attivate da giovani e donne, ma non solo. Un secondo aspetto da sottolineare è la geografia localizzativa delle imprese particolarmente concentrate nella fascia costiera adriatica da Barletta a Monopoli e nel Salento. Vi sono differenze localizzative all'interno delle stesse province e non solo tra province.

La concentrazione localizzativa delle imprese è ancora più accentuata considerando quelle maggiormente orientate sotto il profilo tecnologico e innovativo (TecnoNidi). Pur considerando il breve tempo intercorso dall'avvio dell'intervento le imprese agevolate sono localizzate in modo particolare nella prima e seconda fascia dell'area metropolitana di Bari. Probabilmente assumono un ruolo rilevante elementi di contesto economico, sociale e di capitale umano qualificato (si pensi alla presenza del

Politecnico di Bari e alle diverse facoltà scientifiche dell'Università degli Studi di Bari, oltre alle Università private come LUM a Casamassima-BA).

Pertanto, il medesimo strumento di policy esplica effetti diversi a livello territoriale aumentando, in questo caso, divari territoriali come risultato secondario non voluto. In questa direzione, una riflessione da approfondire è quella se non sia il caso di predisporre delle azioni di accompagnamento e di supporto più sistematici di questi strumenti nelle aree territoriali meno “attive” in termini di tasso di domanda di agevolazione per impresa per abitante.

## **BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA**

Global Entrepreneurship Monitor (2018) *Global Report 2017/2018*, Global Entrepreneurship Research Association (GERA)

Istat (2017) *L'imprenditorialità nelle regioni italiane caratteri strutturali e socio-economici*, Roma;

Musolino D., Senn L. (2013), Regions, cities and places in the mental maps of Italian Entrepreneurs: the territorial attractiveness of Italy, in van Dijk M.P., van der Meer J., van der Borg J. (eds), *From Urban Systems to Sustainable Competitive Metropolitan Regions. Essays in honour of Leo van der Berg*, EUR; IHS, Euricur, Enschede, The Netherlands;

Si ringrazia Puglia Sviluppo SpA per la messa a disposizione dei microdati delle imprese finanziate con gli interventi: NIDI, a partire dal mese di gennaio del 2014 fino al mese di luglio 2018; TecnoNidi, dall'avvio dell'intervento (settembre 2017) fino al mese di settembre 2018.

*A cura di*

**Rocco Vincenzo SANTANDREA** ([vincenzo.santandrea@ipres.it](mailto:vincenzo.santandrea@ipres.it))

**Alessandro LOMBARDI** ([alessandro.lombardi@ipres.it](mailto:alessandro.lombardi@ipres.it))

**Fausto CIRRILLO** ([fausto.cirrillo@ipres.it](mailto:fausto.cirrillo@ipres.it)) - cartografia

**Grazia NETTI** ([grazia.netti84@gmail.com](mailto:grazia.netti84@gmail.com))

**Vitania PIETANZA** ([v.pietanza@a-rete.org](mailto:v.pietanza@a-rete.org))

*Dicembre 2018*

---

**IPRES** Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

70122 Bari Piazza Garibaldi, 13

T +39 080 5228411 F +39 080 5228432 [ipres@ipres.it](mailto:ipres@ipres.it) – [ipres\\_certificata@pec.it](mailto:ipres_certificata@pec.it)  
– [www.ipres.it](http://www.ipres.it)